

CAMBIO DELLA GUARDIA ■ HA 58 ANNI ED È SACERDOTE DELLA DIOCESI AMBROSIANA DAL 1989

Nominato don Vincenzo Barbante successore di don Carlo Gnocchi

Sostituisce monsignor Bazzari, che guidava la Fondazione dal 1993 e che è stato incaricato "della custodia e della diffusione del messaggio del Beato Carlo Gnocchi"

■ Don Vincenzo Barbante è il nuovo presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi. Si sono infatti insediati nei giorni scorsi i nuovi organi statutari della Fondazione. Al momento fanno parte del nuovo Consiglio di Amministrazione - oltre allo stesso don Barbante - l'ingegner Marco Campari (confermato alla carica di consigliere delegato), l'ingegner Rosario Bifulco, la dottoressa Giovanna Brebbia e il dottor Luigi Macchi. Il dottor Raffaele Valletta presiede il Collegio dei Revisori, composto anche dal dottor Emilio Cocchi e dal professor Adriano Propersi.

Don Vincenzo Barbante, 58 anni, è sacerdote della diocesi ambrosiana dal 1989, in seno alla quale ha ricoperto importanti incarichi pastorali e amministrativi. Presidente della Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus di Cesano Boscone (MI), vanta una significativa esperienza in campo socio-assistenziale e nel settore delle fondazioni civili di beneficenza. È membro del Collegio dei Revisori dell'Istituto Diocesano del Sostentamento del Clero di Milano, responsabile del controllo e coordinamento degli enti socio-assistenziali operanti nella diocesi di Milano, delegato per l'edilizia di culto della diocesi ambrosiana e della regione ecclesiastica lombarda, nonché membro del comitato per l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana.

Don Barbante sostituisce mons. Angelo Bazzari, che guidava la Fondazione dal febbraio del 1993. «Privilegiando la tempestività della comunicazione - si legge nella nota diffusa dal nuovo presidente - mi limito a formulare un ringraziamento sincero e sentito a monsignor Bazzari per il lungo e qualificato servizio reso alla Fondazione, nel ricoprire con dedizione e competenza la carica di presidente.



LA SUCCESSIONE Don Barbante (a sinistra) e monsignor Angelo Bazzari



Nelle prossime settimane ci sarà modo di esprimere tale gratitudine in forme consone all'entità e alla qualità del lavoro svolto in oltre 23 anni per il bene e lo sviluppo della Fondazione, dando piena continuità alle intuizioni e allo spirito trasmesso nella sua Opera dal beato don Gnocchi. Ringrazio anche i consiglieri e i revisori che hanno terminato il mandato, in particolare il vicepresidente, dr. Giovanni Cucchiari. Contestualmente auguro una fattiva collaborazione a tutti

i nuovi membri degli Organi Statutari».

Don Bazzari, 73 anni, è stato ordinato sacerdote nella diocesi di Bobbio nel 1967. Incardinato nella diocesi di Milano dall'arcivescovo Carlo Maria Martini, è stato direttore della Caritas Ambrosiana dal 1984 al 1993, quando è stato nominato presidente della Fondazione Don Gnocchi.

In questi anni è stato anche membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Girola (in rap-

presentanza dell'arcivescovo di Milano), del Comitato Etico di Pioneer Investment Management (Gruppo Bancario UniCredito Italiano), del Consiglio Superiore di Sanità (2003-2006, nominato dall'allora ministro della Salute Girolamo Sirchia) e del Tavolo della Sanità Nazionale della Cei.

Durante la sua presidenza, la Fondazione è passata dai 13 Centri attivi sul territorio nazionale ai 28 attuali, tra i quali Lodi. Notevole è stato l'impulso dato da monsignor Bazzari alla riscoperta della figura di don Gnocchi: uno sforzo imponente, che ha consentito alla Fondazione di svilupparsi e crescere in dinamica fedeltà con la mission ereditata dal fondatore e che ha certamente contribuito a sostenere il processo canonico che ha portato alla solenne beatificazione di don Carlo, celebrata in piazza Duomo di Milano il 25 ottobre 2009.

Grande l'attenzione posta all'ambito formativo, a quello della solidarietà internazionale (con il riconoscimento Ong ottenuto dalla Fondazione per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di Sviluppo), al potenziamento della ricerca scientifica, in collegamento con enti e realtà di livello nazionale e internazionale, allo sviluppo di nuovi Centri, in particolare nelle regioni del centrosud, e di nuovi servizi anche innovativi e sperimentali, specie sul fronte delle cure palliative per malati oncologici terminali e dell'assistenza a pazienti con gravi cerebrolesioni o in stato vegetativo.

Straordinaria è stata l'attenzione di mons. Bazzari all'area della disabilità e ai servizi socioeducativi della Fondazione, sostenuta da una sensibilità e un'attenzione nei confronti delle famiglie mai venuta meno.

Sincero l'affetto che gli operatori della «Don Gnocchi» stanno dimostrando a monsignor Bazzari, segno della gratitudine per lo straordinario lavoro svolto per il bene della Fondazione, testimoniato altresì dalla stima guadagnata a tutti i livelli istituzionali. Nelle scorse settimane mons. Bazzari ha ricevuto la nomina di "incaricato dell'arcivescovo di Milano per la custodia e la diffusione del messaggio del Beato Carlo Gnocchi".

IMPEGNI PUBBLICI DEL CARDINALE



DOMENICA 18 DICEMBRE

Alle ore 10 a Milano nell'Istituto Palazzolo Fondazione don Carlo Gnocchi (cia don Luigi Palazzolo, 21) presiede una celebrazione eucaristica.

Alle ore 17:30 nel Duomo di Milano presiede la celebrazione eucaristica nella Festa della Divina Maternità di Maria.

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

Alle ore 18 a Roma nella Basilica Santi XII Apostoli (Piazza dei Santi Apostoli, 51) presiede la celebrazione eucaristica al termine della recognitio delle Reliquie dei Santi Filippo e Giacomo.

SABATO 24 DICEMBRE

Alle ore 23:30 a Milano in Duomo presiede la veglia e la celebrazione della S. Messa di Mezzanotte.

DOMENICA 25 DICEMBRE

Alle ore 11 a Milano in Duomo presiede il Pontificale nella Solennità del Natale del Signore.

SABATO 31 DICEMBRE

Alle ore 16 a Milano presso il Pio Alberto Trivulzio (via Trivulzio, 15) presiede la celebrazione del Canto del "Te Deum".

Alle ore 18:30 a Milano, nella parrocchia di Santa Maria della Scala in S. Fedele (piazza S. Fedele) presiede la celebrazione eucaristica con il canto del "Te Deum".

ALLE PARROCCHIE DEL DECANATO

SULL'EDIZIONE DEL SABATO DEL «CITTADINO» UNA PAGINA DEDICATA ALLA DIOCESI DI MILANO

■ Dopo una serie di incontri intercorsi tra la direzione del «Cittadino» e don Davide Milani portavoce dell'arcivescovo di Milano, da sabato 13 febbraio scorso il nostro quotidiano ospita una pagina dedicata alla diocesi ambrosiana. «Il Cittadino» da parecchi anni è presente nel Sudmilano e si è radicato in numerose realtà comprese nei confini dell'arcidiocesi. Auspichiamo che questa pagina possa trasformarsi in un punto di riferimento per le comunità parrocchiali, un diffusore delle notizie che ci perverranno da queste ultime. La collaborazione da tempo instaurata con alcuni parroci della zona pastorale ci fa ben sperare per il futuro. A tale scopo invitiamo a trasmettere articoli, avvisi e fotografie alla direzione del «Cittadino» (f.pallavera@ilcittadino.it).

UN APPELLO ■ CARITAS AMBROSIANA LANCIÀ L'INIZIATIVA PER LE FESTE NATALIZIE

Invita a pranzo una persona sola

■ "Il pane spezzato, è più buono dell'aragosta": con questa provocazione Caritas Ambrosiana lancia la quarta edizione dell'iniziativa di condivisione per le feste natalizie. L'appello dell'organismo diocesano è rivolto ai milanesi e agli abitanti della diocesi ambrosiana affinché nei giorni di festa aprano le porte di casa e condividano pranzi e cene, più o meno ricche e raffinate, con chi si trova in difficoltà. Sono graditi inviti a tavola per Natale, Capodanno e l'Epifania, ma sono ben accetti anche per i giorni che coprono l'intero periodo di festa. Saranno gli operatori di Caritas Ambrosiana a girare l'offerta alle persone che usufruiscono dei servizi di assistenza e a comunicare il nome dell'invitato a chi avrà aderito all'iniziativa. I cittadini che intendono partecipare a "Il pane spezzato" devono dare la propria disponibilità, inviando una mail al Servizio Accoglienza Milanese: sam@caritasambrosiana.it. Gli operatori faranno giungere gli inviti ai propri utenti e

richiameranno le famiglie per concordare i dettagli.

L'ultimo Rapporto Povertà di Caritas Ambrosiana ha messo in luce proprio l'aumento della grave emarginazione. In un solo anno, tra il 2014 e il 2015, è cresciuto del 21,3% il numero dei senza tetto che si sono rivolti al Servizio Accoglienza Milanese. Un dato che trova conferma a livello nazionale dall'Istat, secondo cui proprio nel 2015 è stato registrato il picco di povertà assoluta più alto degli ultimi 10 anni, con 4,5 milioni di individui (1 milione e 582 mila famiglie) che non riescono ad accedere al paniere di beni e servizi essenziali.

Inoltre chi cade nella povertà sempre più difficilmente si rialza e quindi resta intrappolato nel circuito dell'assistenza: nel 2015 le persone tornate per almeno due anni di seguito nello stesso centro di ascolto per chiedere aiuto sono state oltre la metà degli assistiti (51,2%), mentre all'inizio della crisi, nel 2008, erano meno di un terzo

(32,1%). La povertà condanna i più deboli in una condizione di disagio che si protrae per sempre più tempo. Nel 2015 le persone senza lavoro continuano a essere la maggioranza degli assistiti (56,2%), ma ciò che colpisce è l'incremento delle persone con problemi di reddito, che dall'inizio della crisi sono passate dal 40,5% al 53,4%.

«La crisi è stata un terremoto sociale: ha aperto una faglia dentro la quale sono finiti quelli che avevamo definito equilibrati, persone che stavano sospese sulla soglia della povertà - ha sottolineato il direttore di Caritas Ambrosiana, Gualzetti -. Oggi sono proprio loro, in genere italiani ultracinquantenni, a fare più fatica a risalire dal baratro in cui sono caduti. Costoro sono anche le persone che hanno maggiori difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro e per questo vanno aiutate a recuperare il reddito, come si sta iniziando a fare coi nuovi provvedimenti del Governo, che valuteremo con attenzione».

Ancora 25 pezzi pregiati per il "Fondo diamo lavoro"

■ I regali del Cardinale per chi ha perso il lavoro. È possibile contribuire al «Fondo diamo lavoro» partecipando alla raccolta benefica promossa dal Rotary club Meda e delle Brughiere e aiutare, così, chi è in difficoltà per la perdita dell'occupazione. L'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, ha messo a disposizione oggetti personali ricevuti in dono quando era Patriarca di Venezia e da Arcivescovo di Milano e oggetti di pregio a lui donati espressamente per l'occasione. Sul catalogo on line su www.rotarymeda.it si può prendere visione degli oggetti: dai 54 pezzi donati, ne sono rimasti solo 25, tra cui 10 quadri (le icone sono finite), 2 creazioni di oreficeria e argenteria, 2 della sezione antiquariato e 11 oggetti vari.

Tra i quadri spiccano due opere del Settecento: un «Ecce Homo» e una «Madonna con Bambino e Santa». Tra i pezzi d'antiquariato, un visore di miniature antico in legno finemente decorato. Gli og-

getti messi a disposizione per la raccolta sono molto diversi tra loro: si va da ciotole giapponesi in cristallo a bicchieri decorati in argento, da un completo da cucina libanese a un servizio da the per 12 completo ceramica Portogallo con filo oro zecchino. Per la sezione oreficeria c'è una collana e bracciale oro con perle e collier oro con topazio azzurro.

Chi è interessato dovrà telefonare al numero dedicato 340.7442797 (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16) e successivamente inviare una mail a rotarymeda.famlav@libero.it indicando per ciascuna opera il numero e l'importo offerto; oppure inviare una mail a rotarymeda.famlav@libero.it, indicando per ciascuna opera il numero e l'importo offerto. Nell'arco delle 48 ore riceverà la risposta circa l'assegnazione delle opere, che potrà anche essere negativa qualora nello stesso lasso di tempo pervenisse un'offerta più alta.